

## MONTAGNA ED EUROPA



## PROGETTO ALPCITY: DALLA TEORIA ALLA (BUONA) PRATICA

### Antonella Convertino

REPORTING ASSISTANT, ALPCITY PROJECT  
REGIONE PIEMONTE

Il passaggio dalla lezione teorica, tratta da 21 casi studio, alla creazione di un Osservatorio "Buone Pratiche" costituisce la chiave di volta del progetto AlpCity-Interreg IIIB-Spazio Alpino. Avviato nell'aprile 2004, AlpCity è un progetto europeo transnazionale dotato di un budget di 2.404.928 euro (per il 50% fondi FESR e per il 50% cofinanziamento nazionale), che si occupa dello sviluppo locale endogeno e del recupero urbano dei piccoli centri alpini. Capofila del progetto è la Regione Piemonte, accompagnata da altri 3 partner italiani (Regione Lombardia, Regione Veneto e Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia), 2 francesi (Région

Rhône-Alpes e Région Franche-Comté), 1 austriaco (Governo Provinciale del Niederösterreich), 1 tedesco (Comune di Grainau) e 3 svizzeri (Haute École Valaisanne, Municipalità di St.Maurice e Comune di Tschlin). Attraverso un ampio programma di cooperazione, l'obiettivo principale del progetto consiste nel sostegno e nel coordinamento delle azioni pilota di alcuni comuni alpini minori, volte a definire strategie di sviluppo locale sostenibile in ambiti diversi, ma integrati (qualità della vita, sviluppo economico, spazi pubblici, ecc.). L'attività di AlpCity si è inizialmente focalizzata sull'implementazione di 21 casi studio a livello locale, nelle 4 aree di lavoro

**MONTAGNA ED EUROPA**

**Il Comitato Scientifico di Pilotaggio:** A. Kuhness (Niederösterreich), H. Trauner (Niederösterreich), M. Cavallo Perin (Regione Piemonte), S. Mulatier (Rhône-Alpes) e M. Tyrkas.

**Veduta di Tschlin (partner di progetto svizzero).**

**Panorama dei dintorni di Grainau (partner di progetto tedesco).**

ro del progetto: sviluppo economico, servizi e qualità della vita, ambiente urbano e cooperazione fra città. Queste ultime rappresentano gli ambiti interessati dal Programma Interreg III B Spazio Alpino insieme al supporto per uno sviluppo policentrico sostenibile, per la creazione ed il miglioramento di reti nuove o già esistenti, per la promozione di attività innovative e di cooperazione a livello transnazionale. Parallelamente all'implementazione dei casi studio, AlpCity sostiene la ricerca, la raccolta e lo scambio di "buone e ottime pratiche" relative alle tematiche ed alle aree di lavoro del progetto con prospettive di trasferimento in altri contesti. Ideatrice ed artefice del progetto AlpCity è Maria Cavallo Perin, già impegnata per la Regione Piemonte nell'impe-

mentazione di progetti di riqualificazione urbana attraverso l'applicazione del metodo comunitario Urban. Fautrice della partnership transnazionale del progetto, Cavallo Perin sta promuovendo la creazione di una rete di città alpine medio-piccole, le cui esperienze di sviluppo urbano e le relative lezioni apprese siano discusse e valutate a livello della rete di regioni ed enti partner e di esperti, nell'ottica di una loro potenziale trasferibilità. Con questa prospettiva AlpCity affronta problematiche relative alla criticità dello sviluppo socio-economico, all'inadeguatezza della qualità della vita e dell'ambiente urbano, che caratterizzano molte piccole città e comunità dello spazio alpino con meno di 5000 abitanti, dove spesso si assiste a un declino economico, a un marcato invecchiamento della popolazione, all'abbandono delle borgate, alla diminuzione o all'assenza di attività culturali, al decadimento di edifici e a una sempre più limitata presenza e partecipazione della popolazione alle attività di comunità. L'approccio transnazionale del progetto AlpCity ha l'intento di fronteggiare questi processi di declino in modo rigoroso e sistematico, tramite la creazione e lo sviluppo di una conoscenza reciproca e di una visione strategica, che conducano, in ultima analisi, alla formulazione di linee guida politiche per lo sviluppo locale sostenibile delle aree coinvolte. Pivotal per la realizzazione di que-



## MONTAGNA ED EUROPA

Scorcio della borgata Varda, comune di Noasca (caso studio della Regione Piemonte).

Linea Guida sulle Buone Pratiche n.1 del progetto AlpCity.

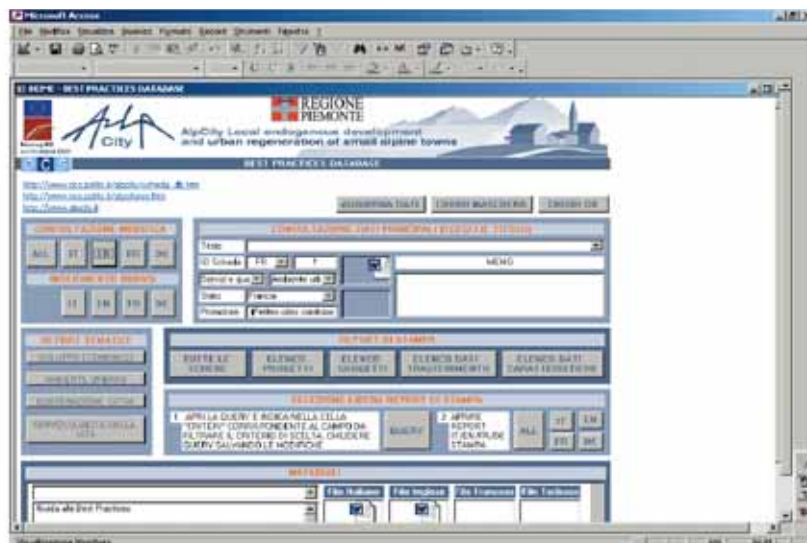
Immagine dell'interfaccia della banca dati sulle buone pratiche del progetto AlpCity.



sti risultati è, senza dubbio, l'impiego di un approccio cosiddetto *bottom-up*, che implica la partecipazione attiva dei portatori locali di interessi nell'ideazione delle soluzioni ai problemi esaminati. Altri soggetti diversi, come istituzioni accademiche, centri di ricerca, ong e consulenti privati collaborano con le diverse amministrazioni pubbliche all'elaborazione delle azioni pilota selezionate. Il successo della partnership transnazionale e fra settore pubblico e privato nell'ambito del progetto AlpCity ha fruttato alla Regione Piemonte il conferimento di un Diploma di Merito nel contesto di SFIDE 2006 (10 maggio 2006), competizione del FORUM PA intitolata "Dalla Buona Pratica alla Buona Amministrazione". Su iniziativa del Dipartimento per lo Sviluppo

po delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri la commissione giudicante, formata da Censis, Confindustria, Formez, SDA Bocconi e Andigel, ha selezionato AlpCity fra i progetti di successo in materia di innovazione e trasferimento tecnologico finalizzato allo sviluppo del territorio e realizzato da autonomie locali, funzionali e soggetti intermedi a partecipazione pubblica.

Per uno dei pacchetti di lavoro, in cui si articola il progetto, dedicato a "Buone Pratiche e Scenari Futuri", la Regione Piemonte si avvale della collaborazione dell'Osservatorio Città Sostenibili del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, diretto da C. Socco, che svolge attività di ricerca e di formazione inerente allo sviluppo urbano sostenibile. I ricercatori dell'OCS contribuiscono alla realizzazione e all'aggiornamento di una sezione dedicata alle Buone Pratiche del sito web di AlpCity e di una banca dati multilingue, che contiene "Buone e Ottime Pratiche" e relative lezioni apprese, con l'intento di diffonderle attraverso la rete di soggetti coinvolti nel progetto. È stato lanciato sul sito un appello internazionale per sottoporre potenziali Buone Pratiche al processo di valutazione, che precede l'inserimento nella banca dati. Per aderire è sufficiente compilare un modulo di iscrizione disponibile in quattro lingue (inglese, italiano, francese e tedesco) e inviarlo on line, via fax oppure in formato cartaceo all'Ufficio AlpCity. In ca-



so di giudizio positivo dell'apposita commissione, viene richiesta una sintesi non tecnica più approfondita per ottenere informazioni più dettagliate sulla pratica. Se il responso finale risulta favorevole, la pratica viene inserita nella banca dati ed è soggetta a divulgazione e trasferimento.

Il ruolo specifico della Banca Dati di AlpCity sulle Buone Pratiche è quello di incoraggiare la circolazione di pratiche innovative ed efficaci per la soluzione di problemi, in relazione a una strategia comune elaborata per lo sviluppo sostenibile delle piccole città alpine. Nella costruzione della banca dati sono definite le procedure modello, di successo e trasferibili. Le stesse possono così essere divulgate e adottate in altri contesti, oltre a essere migliorate. La banca dati è suddivisa in aree tematiche e campi di azione, che strutturano la Strategia Comune. Le Buone Pratiche sono individuate secondo due modalità: da una parte attraverso i casi studio selezionati dal progetto AlpCity e dall'altra su proposta di istituzioni appartenenti al network di AlpCity oppure esterne ad esso.

Nel marzo 2005 sono state pubblicate (disponibili nelle versioni italiana e inglese, anche on line all'indirizzo [www.ocs.polito.it/alpcityruo/library.htm](http://www.ocs.polito.it/alpcityruo/library.htm)) sei linee guida sulle Buone Pratiche elaborate dall'Osservatorio Città Sostenibili:

1. Guida alle Best Practices
2. Principali "Best Practices databases" sullo sviluppo urbano sostenibile
3. Guida al trasferimento delle lezioni apprese
4. Strategia Comune di AlpCity: struttura, valutazione e indicatori
5. Lineamenti per il progetto del Regional Urban Observatory
6. La Strategia Comune di AlpCity nel quadro della Convenzione delle Alpi.

Come indicato nella Linea Guida n.5, per dar vita all'Osservatorio Urbano Regionale (RUO) di AlpCity occorre che ogni Regione partner istituisca al proprio interno un apposito nucleo di lavoro con il compito di gestire e sviluppare la strategia comune promuovendone l'attuazione. Il network continuerà ad essere coordinato dal nucleo di lavoro della Regione Piemonte, capofila del Progetto AlpCity, la quale si dovrebbe far carico della gestione del sito web centrale di AlpCityRUO e delle relative funzioni.

A questa rete orizzontale di cooperazione interre-



**Piccola cascata  
in Franche-Comté (Francia).**

gionale si affianca una rete verticale (verso il basso) di cooperazione con gli enti locali (Comuni e amministrazioni locali intermedie tra Regioni e Comuni), che costituiscono i soggetti cui spetta la concreta attuazione della strategia comune. Secondo questa configurazione si può affermare che ogni Regione promuove, sul territorio di propria pertinenza, un Osservatorio Urbano Locale (LUO), cioè un network di enti locali sovracomunali e comunali.

In sintesi, l'AlpCityRUO si configura come un network transnazionale di LUO regionali. Le singole Regioni dispongono di un'ampia autonomia sulle modalità di costituzione del LUO di loro competenza. Questa flessibilità è opportuna sia a causa dei diversi ordinamenti amministrativi locali dei vari Paesi, sia per le diverse situazioni ed esperienze locali in materia di cooperazione e di partnership tra enti pubblici e strutture private.

Grazie alla perspicace iniziativa dell'architetto Daniela Sena, Project Manager di AlpCity, il

## MONTAGNA ED EUROPA



**Immagine di alcuni *tabià*, costruzioni alpine caratteristiche concepite per scopi produttivi e il cui recupero è oggetto di un caso studio del progetto AlpCity condotto dalla Regione Veneto.**

progetto ha allargato i propri confini all'ambito internazionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). ONU-Habitat è l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di insediamenti umani. Dal 1997 attraverso il "Programma sulle Buone Pratiche e la leadership locale" si risponde all'esigenza di sostenere l'Agenda Habitat attraverso l'utilizzo di informazioni e di reti: si tratta di una rete globale di agenzie di governo, autorità e associazioni locali, istituzioni professionali ed accademiche e organizzazioni rurali, che si dedicano all'identificazione ed allo scambio di soluzioni di successo per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo del Programma è di incrementare la consapevolezza sulle questioni sociali, economiche e ambientali più critiche e sui mezzi pratici e le politiche di miglioramento. Il Progetto AlpCity con il suo Osservatorio intende inserirsi in questa rete come supporto al monitoraggio e al trasferimento di Buone Pratiche dello spazio alpino, un'area attualmente non coperta

## LINEE GUIDA STRATEGICHE

La dottoressa Cavallo Perin, responsabile del Progetto AlpCity, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di definire delle linee guida strategiche a livello politico ed ha auspicato che queste vengano presentate ai governi nazionali ed all'Unione Europea come proposta finale per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni montane.

*Obiettivi e proposte*

- Promuovere e rafforzare la relazione e lo scambio tra le piccole città alpine e le più grandi ben posizionate nell'area; creare una rete policentrica di supporto allo sviluppo culturale,

economico e ambientale di queste città;  
- sviluppare funzioni urbane e servizi urbani nelle comunità montane per garantire un maggiore sviluppo di queste aree;  
- offrire alle autorità locali varie forme di assistenza tecnica nel progettare, condurre e mantenere lavori e servizi pubblici; migliorare capacità e competenze delle autorità locali;  
- creare un mercato alpino comune per i lavori e i servizi pubblici. Potrebbe essere aperto un mercato transnazionale per attirare le imprese più qualificate delle Alpi nell'implementazione di lavori e servizi.

dal sistema integrato dell'ONU-Habitat. Inoltre AlpCity si è candidato al *Dubai International Award for Best Practices* per il miglioramento degli insediamenti umani, un premio biennale sponsorizzato dal 1995 dalla municipalità di Dubai (Emirati Arabi Uniti) in cui una commissione tecnica indipendente valuta la qualità delle Buone Pratiche partecipanti. Alla Conferenza Scientifica Transnazionale di AlpCity, organizzata nel giugno 2005 dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto con la collaborazione della Regione Piemonte, un posto d'onore è stato riservato all'architetto V. Kitio, funzionario dell'agenzia ONU-Habitat: si è trattato di un'occasione proficua di riflessione e dibattito sugli impegni futuri dei partners del progetto. Di recente la Commissione Europea ha firmato un accordo con le Nazioni Unite per sviluppare congiuntamente attività di ricerca su questioni quali la pianificazione e la governance urbane, l'edilizia abitativa, la gestione delle risorse idriche, le condizioni igieniche e l'uso del territorio. Inoltre il 16 febbraio la Commissione ha firmato il proprio memorandum di intesa con l'ONU-Habitat: i risultati degli sforzi congiunti di ricerca compiuti dai due partner saranno messi a disposizione di esperti e responsa-



## PACCHETTI DI LAVORO E COORDINATORI DEL PROGETTO ALPCITY

**WP1:** Attività di preparazione del progetto transnazionale (Piemonte)

**WP2:** Gestione del progetto transnazionale (Piemonte)

**WP3:** Gestione del progetto (singoli partner)

**WP4:** Attività di informazione e pubblicità (Piemonte)

**WP5:** Sviluppo economico (Lombardia)

**WP6:** Servizi e qualità della

vita (Niederösterreich)

**WP7:** Ambiente urbano (Friuli Venezia Giulia)

**WP8:** Cooperazione fra città (Rhône-Alpes)

**WP9:** Buone pratiche e scenari futuri (Piemonte)



INFO

Arch. Daniela Sena  
 AlpCity Project Manager  
 Regione Piemonte  
 via Lagrange 24,  
 10123 Torino  
 Tel. 011 432 4662  
 Fax 011 432 5560  
 pm.alpcity@regione.  
 piemonte.it  
<http://www.alpcity.it>



bili politici, che operano nei settori correlati. Dalla metà del 2006, responsabili politici e scienziati potranno accedere ai risultati della ricerca ed alle raccomandazioni di oltre 250 progetti di sostenibilità urbana finanziati dall'UE e dall'ONU-Habitat. La cooperazione fra le due organizzazioni sarà avviata con un progetto volto ad individuare le Buone Pratiche nell'ambito della ricerca ambientale urbana. Il Progetto AlpCity dispone di un sito ([www.alpcity.it](http://www.alpcity.it)) aggiornato in tempo reale dal CSI Piemonte, nel quale sono contenute tutte le informazioni e la documentazione relativa alle attività del progetto e le azioni ad esso correlate. Il sito costituisce, inoltre, un prezioso strumento di lavoro e di scambio di informazioni fra i partner del progetto, che dispongono di una sezione riservata dalla quale attingere materiali e no-

tizie utili. Anche l'Osservatorio Regionale Urbano di AlpCity (AlpCity-RUO) ha un proprio sito: [www.ocs.polito.it/alpcityruo/htm](http://www.ocs.polito.it/alpcityruo/htm), dove è possibile informarsi sulla struttura e la mission dell'Osservatorio. Sono disponibili anche le linee guida sulle Buone Pratiche insieme ai moduli da compilare per l'ammissione alla banca dati del progetto. L'Ufficio AlpCity redige periodicamente una Newsletter multilingue, sintesi completa sulle attività del Progetto, già pubblicata in due numeri (disponibile on line oppure in formato cartaceo su richiesta). Infine, l'Ufficio AlpCity di Torino conduce una regolare attività di Informazione & Pubblicità, organizzando presentazioni del progetto al pubblico (es. Forum PA) e assicurando la sua presenza nei principali eventi nazionali ed esteri legati alle tematiche del progetto.

Veduta estiva della Valbruna nel tarvisiano (Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia).

